

A 6 dal terremoto adesso Amatrice comincia a vedere la rinascita

Commemorazione delle vittime mentre i cantieri si mettono in moto

di Marco Maffettone

Roma «Un cantiere, finalmente in movimento». Parole di monsignore Domenico Pompili, vescovo di Rieti, che sembrano definire le coordinate per il futuro di Amatrice e che arrivano nel giorno in cui ricorrono i sei anni dal sisma che, di fatto, la rase al suolo. Una giornata dedicata al ricordo ma anche una occasione per fare il punto sulla ricostruzione, sulla rinascita di un territorio duramente colpito. Il terremoto causò nel centro Italia 299 vittime: 237 ad Amatrice, 51 ad Arquata e 11 ad Accumoli. Nel corso della sua omelia Pompili ha affermato che ad Amatrice «a prima vista, tutto sembra fermo all'istantanea della torre che si erge isola-

ta in mezzo al deserto» ma se «si guarda con più attenzione», si scopre che «ci sono gru sparse qua e là. Per vedere, dunque, bisogna venire: ora è il tempo della ricostruzione, ma per arrivare a quella della rigenerazione vera e propria, occorre venire, sia pubblico che privato, sia Stato che società civile». Anche se lentamente, con grande fatica, i principali cantieri - l'orfanotrofio Don Minozzi, il tunnel dei sotto servizi nel centro storico e l'ospedale - stanno facendo progressi. «È l'ora di operare, agire, progettare, aprire i cantieri - ha affermato il Commissario alla ricostruzione, Giovanni Legnini. Le procedure funzionano, le risorse ci sono, la volontà di ricostruzione si è manifestata e ormai da tempo

sono aperti numerosissimi cantieri aperti».

Martedì il sindaco di Amatrice, Giorgio Cortellesi, aveva lanciato un grido d'allarme affermando: «La politica ci ha dimenticato». Ieri sono state molte le dichiarazioni di cariche istituzionali e leader politici. Per il presidente del Senato, Elisabetta Casellati, «l'Italia non dimentica una delle tragedie più gravi della sua storia recente e non può abbandonare il territorio devastato dal sisma». Dal canto suo il presidente della Camera, Roberto Fico, ha ricordato come il «Parlamento sia intervenuto, e a più riprese, prevedendo lo stanziamento di risorse, strumenti e procedure per la ricostruzione, lunga, faticosa e tuttora parzialmente incom-

piuta». La ministra dell'Università e della Ricerca, Cristina Messa, presente alla funzione religiosa, ha ribadito la vicinanza del Governo alle famiglie delle vittime.

Il sindaco del paese ha lamentato come la politica sia dimenticata di quanto accaduto ormai 6 anni fa



Amatrice come appariva poche ore dopo il terremoto del 2016

Ieri in paese si è celebrata una messa a ricordo delle vittime alla quale hanno partecipato anche alcuni leader politici



Peso: 32%